



**CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
UFFICIO DEI REFERENTI PER LA FORMAZIONE  
DECENTRATA DEL DISTRETTO DI MILANO**

**Bruna Albertini, Paola Maria Braggion, Claudio Galoppi, Giuseppe Gennari, Caterina Giovanetti, Filippo D'Aquino, Ines Marini**

**Lunedì 21 maggio 2012 ore 9.30**  
**Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano**

La responsabilità sanitaria: il rapporto di causalità nel giudizio penale e nel giudizio civile

Programma

**ore 9.30** registrazione dei partecipanti

**ore 9.45** inizio dei lavori, interventi e dibattito

Presentazione dell'incontro e coordinamento per il settore civile : *Ines Marini, consigliere presso la Corte d'Appello di Milano, referente per la Formazione Decentrata dei magistrati del Distretto di Milano*

Presentazione dell'incontro e coordinamento per il settore penale: *Bruna Albertini, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Milano e Paola Braggion, giudice presso il Tribunale di Milano, referenti per la Formazione Decentrata dei magistrati del Distretto di Milano*

*La causalità e le sue limitazioni*

*La causalità commissiva ed omissiva, la causalità da perdita di chance  
la causalità presunta*

*Il concorso di cause (naturali e umane - tra plurime cause umane)*

*Il danno iatrogeno*

*Gli effetti del giudicato penale nel giudizio civile sull'accertamento del nesso causale*

*Onere di allegazione, onere di contestazione ed onere di prova in tema di nesso causale*

Introduce: **Giovanni Canzio** *Presidente della Corte di Appello di Milano*

Ne discutono: **Guido Piffer**, *Presidente di sezione del Tribunale di Milano*

**Giacomo Travaglino**, *Consigliere della Corte di Cassazione*

**Ersilio Secchi**, *Consigliere della Corte d'Appello di Milano*

**Rocco Blaiotta**, *Consigliere della Corte di Cassazione*

**Marco Rossetti**, *Magistrato addetto al Massimario della Cassazione*

**ore 13.00** sospensione

**ore 14.45** ripresa, interventi e dibattito

*La responsabilità della struttura sanitaria*

*La responsabilità della "equipe"*

*La divisione delle funzioni in ambito sanitario tra principio di affidamento e dovere di controllo*

Ne discutono: **Antonietta Scrima**, *Consigliere della Corte di Cassazione*

**Patrizia Piccialli**, *Consigliere della Corte di Cassazione*

**Dario Micheletti**, *Professore associato nell'Università di Siena*

**ore 17.30** conclusione dei lavori

### **Presentazione dell'incontro**

L'incontro ha carattere interdisciplinare, in considerazione delle problematiche che accomunano la responsabilità sanitaria nel giudizio penale e in quello civile.

Sebbene il quadro normativo di riferimento in materia di responsabilità professionale sia rimasto pressoché immutato negli anni, la giurisprudenza - proprio a causa del moltiplicarsi da un lato, delle denunce in sede penale e, dall'altro, delle richieste risarcitorie in sede civile - ha elaborato un vero e proprio "sottosistema" di regole "specifiche", sulla base delle quali individuare i vari profili di responsabilità del medico, dei suoi collaboratori e della struttura sanitaria.

Si tratta di regole che, nel campo civile, hanno portato, a "privilegiare" la tutela del paziente danneggiato, in una prospettiva certamente in linea con la rilevanza costituzionale del diritto alla salute e che ben si bilancia con i progressi della scienza medica; progressi che hanno consentito, sul piano obbiettivo, di individuare in modo più preciso gli errori del medico in ragione della maggiore "prevedibilità" dell'obbiettivo della guarigione.

In particolare, la giurisprudenza civile ha superato, per quanto concerne la natura stessa della obbligazione medica, la tradizionale dicotomia tra obbligazioni di mezzi e di risultato; ha ricondotto integralmente la responsabilità sanitaria all'ambito contrattuale, con fondamentali ricadute sul riparto dell'onere probatorio; ha esteso l'ambito della colpa per omissione; ha sancito la possibilità di ricorrere a presunzioni per provare il nesso causale; ha ampliato la soglia minima della diligenza esigibile dal medico "medio"; ha ridotto in via interpretativa la portata mitigatrice della responsabilità prevista dall'articolo 2236 c.c.; ha attenuato fortemente l'onere di allegazione di cui all'articolo 163 c.p.c. gravante sull'attore/paziente; ha dilatato l'ambito dei danni risarcibili.

In sede penale, l'evoluzione giurisprudenziale nel settore della colpa *medica* ha coinciso con quella, più generale, che ha riguardato il reato colposo.

**La colpa**, infatti, da "Cenerentola" del diritto penale, da criterio d'eccezione cioè della responsabilità penale, involge ora fenomeni criminali comuni e diffusi; la colpa definisce i livelli minimi della condotta penalmente rilevante e per questo condiziona la differenza tra civile e penale, nonché la ricostruzione e la prova della causalità omissiva.

Ed ancora: è sempre sul piano della colpa che si è discussa la questione generale inerente la causalità e cioè se l'azione e l'omissione siano o meno equiparabili sotto il profilo etiologico stante il disposto dell'art. 40 c.p. e la lettura della responsabilità per fatto proprio, alla luce del principio di uguaglianza. Tale conflitto non sembra essere venuto meno anche dopo la pronuncia delle SS.UU. del 2002, ricorrente Franzese.

L'accertamento della causalità in un reato colposo di evento, è qualcosa di diverso rispetto alla corrispondente fattispecie dolosa proprio in ragione della componente normativa della colpa che comporta la necessità di utilizzare i momenti normativo-ipotetici della c.s.q.n. e quindi la necessità di chiedersi "che cosa sarebbe successo in caso di condotta osservante".

## **Oggetto dell'incontro**

E' la responsabilità sanitaria - penale e civile- del medico, della struttura (pubblica o privata) nella quale è inserito e della équipe che con il medesimo collabora, con specifico riferimento al nesso di causalità (commissiva ed omissiva), al concorso di cause, all'interruzione del nesso causale, al ruolo dei principi dell'affidamento e della posizione di garanzia nell'ambito del lavoro svolto in équipe e all'interno di una struttura.

Particolare risalto verrà data anche alla diversità di disciplina del nesso causale nel procedimento penale e in quello civile e all'onere di allegazione, di contestazione e di prova in tema di nesso causale nel processo civile.

## **Obiettivo dell'incontro**

- approfondire le problematiche relative alla responsabilità professionale del medico e della struttura sanitaria nella quale è inserito e dell'équipe che con il medesimo collabora, sotto il profilo civilistico che penalistico, con specifico riferimento al nesso causale.
- individuare, attraverso l'esame di casi concreti, gli elementi che accomunano e quelli che, invece, diversificano la responsabilità penale da quella civile.
- accertare il diverso piano di operatività della causalità materiale e di quella giuridica
- individuare le problematiche connesse alla causalità commissiva ed omissiva, al concorso di cause, alla interruzione del nesso causale, a quelle afferenti alla perdita di chance e alla causalità presunta
- esaminare le problematiche connesse al rapporto tra il giudicato penale e il giudizio civile in materia di accertamento del nesso causale e verificare in concreto come il primo "incida", o "possa incidere" sull'altro.
- individuare le problematiche in tema di onere di allegazione, di contestazione e di prova in tema di nesso causale nel processo civile.
- accertare quale possa essere l'equo contemperamento degli interessi in gioco (paziente-medico) al fine di evitare- a fronte di decisioni che tendono sempre più a privilegiare la posizione del paziente - i rischi di atteggiamenti "difensivi" del professionista che si risolvano- in ultima analisi- in pregiudizio dello stesso soggetto destinatario della tutela, (e cioè che portino a negare cure che pur potendo essere risolutive o migliorative, non sarebbero però prive di rischi per il paziente e che, dunque, potrebbero esporre il medico a responsabilità)

## **Metodo dell'incontro**

Dopo una breve introduzione sui principi generali che regolano le responsabilità del medico, alla luce della disciplina codicistica e della giurisprudenza, affidata ad una relazione frontale, verranno approfondite - attraverso il dibattito tra i relatori - le problematiche inerenti al nesso causale.

## **Destinatari**

Magistrati addetti al settore penale e civile e magistrati in tirocinio ordinario.

Incontro aperto alla partecipazione di avvocati, (sino alla concorrenza di 150 iscritti), di giudici di pace, di giudici onorari addetti al settore penale e civile, di laureati in giurisprudenza iscritti alle scuole di specializzazione per le professioni legali, ( in numero di 30)

**Per ragioni organizzative i magistrati che intendano partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi on line attraverso il sito [www.corteappello.milano.it](http://www.corteappello.milano.it), nell'home page in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali"**

Il convegno rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Sono a tale fine riservati complessivi 150 posti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano che curerà direttamente le iscrizioni e i controlli di frequenza.